



COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
(2019-2024)**

Predisposta secondo quanto previsto dal
D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Trezzo sull'Adda
Relazione di inizio mandato 2019-2024

Indice

	Pag.
Premessa	1
Eredità contabile del consuntivo precedente	3
Situazione contabile dell'esercizio in corso	6
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	9
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	12
Conclusioni	13

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", che dispone: (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato".

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al rendiconto della gestione 2018, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/04/2019 e al bilancio di previsione 2019-2021 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 17/12/2018.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Sempre come premessa si informa che la popolazione residente al 31.12.2018 del Comune di Trezzo sull'Adda è di n. 12.171 abitanti.

Inoltre, si dà atto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 11.06.2019 "Esame degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi (artt. 40 e 41 del d.lgs. n. 267/2000) – giuramento del Sindaco (art. 50 d.lgs. 267/2000)", a seguito di consultazioni elettorali del 26/05/2019, sono stati proclamati eletti il 27/05/2019;

COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE

1	Sindaco	CENTURELLI SILVANA CARMEN
2	Vicesindaco	VILLA DANILO
3	Assessore	FAVA FRANCESCO
4	Assessore	MOIOLI CRISTIAN
5	Consigliere	SCOTTI VIVIANA
6	Assessore	OGGIONI TIZIANA
7	Consigliere Capogruppo	CASULA FEDERICA
8	Assessore	BARZAGHI ROBERTO SALVATORE
9	Consigliere	BARZAGHI GIOVANNA
10	Consigliere	FRANZINI VANESSA
11	Consigliere	IANNUCCI STELLA
12	Consigliere	GRITTI FABIO ROSARIO
13	Consigliere Capogruppo	GEROMINI EMANUELA
14	Consigliere	TORRI DIEGO
15	Consigliere	MUSCHITIELLO ANNA
16	Consigliere Capogruppo	CONFALONE SERGIO
17	Consigliere Capogruppo	COLOMBO MASSIMO

Inoltre, la GIUNTA COMUNALE è così composta;

Centurelli Silvana Carmen	Sindaco
Villa Danilo	Vicesindaco
Fava Francesco	Assessore
Moioli Cristian	Assessore
Oggioni Tiziana	Assessore
Barzaghi Roberto Salvatore	Assessore

Per quanto riguarda le linee programmatiche lo Statuto del Comune di Trezzo sull'Adda, all'art.14 prevede che entro 150 giorni dal suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le presenti al Consiglio Comunale.

1 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Il risultato di amministrazione 2018 è stato pari a €. 3.723.511,76 e pertanto non è richiesto al momento alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2018	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	5.060.259,22	-	5.060.259,22
Riscossioni (+)	2.581.782,08	12.759.819,14	15.341.601,22
Pagamenti (-)	2.383.764,20	10.687.044,81	13.070.809,01
Situazione contabile di cassa			7.331.051,43
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			7.331.051,43
Residui attivi (+)	1.410.971,04	2.510.471,65	3.921.442,69
Residui passivi (-)	590.235,55	3.686.220,96	4.276.453,51
Risultato contabile			6.976.040,61
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			315.251,58
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			2.937.277,27
Risultato effettivo			3.723.511,76

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto al 31/12/2018.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	31/12/2017	31/12/2018
Immobilizzazioni immateriali	303.686,45	174.906,42
Immobilizzazioni materiali	66.439.532,02	66.162.577,95
Immobilizzazioni finanziarie	11.274.045,21	14.435.246,41
Totale immobilizzazioni	78.017.263,68	80.772.730,78
Rimanenze	0	0
Crediti	3.922.512,67	2.643.442,69
Altre attività finanziarie	0	0
Disponibilità liquide	5.080.259,22	7.468.959,96
Totale attivo circolante	9.002.771,89	10.112.402,65
Ratei e risconti	0	0
Totale dell'attivo	87.020.035,57	90.885.133,43
Passivo		
Patrimonio Netto	75.593.852,06	78.531.055,30
Fondo rischi e oneri	0	34.612,15
Debiti da finanziamento	7.555.224,44	7.020.758,87
Debiti verso fornitori	2.465.309,49	3.131.364,05
Debiti per trasferimenti e contributi	340.106,86	634.141,07
Altri debiti	380.109,07	510.948,39
Totale debiti	10.740.749,86	11.297.212,38
Ratei e risconti	665.433,65	1.022.253,60
Totale del passivo	87.000.035,57	90.885.133,43
Conti d'ordine	1.308.820,41	3.245.708,90

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

parametro	Denominazione Indicatore	Condizione di deficitarietà del parametro	Soglia (valori percentuali)		RISULTATO
			Comuni	VALORE COMUNE TREZZO SULL'ADDA	
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	deficitario se maggiore del	48%	33,51%	NO
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	deficitario se minore del	22%	69,09%	NO
P3	Anticipazione chiuse solo contabilmente	deficitario se maggiore di	0	0	NO
P4	Sostenibilità debiti finanziari	deficitario se maggiore del	16%	7,45%	NO
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	deficitario se maggiore del	1,20%	0%	NO
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	deficitario se maggiore del	1%	0%	NO
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in	deficitario se maggiore del	0,60%	0%	NO

	corso di finanziamento				
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	deficitario se minore del	47%	79,93%	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.					

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio 2019-2021 approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 17/12/2018.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO			
Entrate		Spese	
Avanzo (presunto) di amministrazione	-	Disavanzo di amministrazione	-
Fondo pluriennale vincolato	242.990,00		
<i>Titolo 1</i> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.695.000,00	<i>Titolo 1</i> Spese correnti	11.070.774,93
<i>Titolo 2</i> Trasferimenti correnti	386.599,93	<i>di cui FPV</i>	242.990,00
<i>Titolo 3</i> Entrate extratributarie	5.306.285,00	<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale.	4.714.540,00
<i>Titolo 4</i> Entrate in conto capitale	3.909.000,00	<i>di cui FPV</i>	-
<i>Titolo 5</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie	800.000,00	<i>Titolo 3</i> Spese per increm. di attività finanz.	-
<i>Titolo 6</i> Accensione di prestiti	-	<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti	554.560,00
<i>Titolo 7</i> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.800.000,00	<i>Titolo 5</i> Chiusura anticipaz. da ist. tesor./cassiere	2.800.000,00
<i>Titolo 9</i> Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.724.000,00	<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	2.724.000,00
<i>Totale Titoli</i>	21.620.884,93	<i>Totale Titoli</i>	21.863.874,93
		<i>di cui FPV</i>	242.990,00
Totale complessivo entrate	21.863.874,93	Totale complessivo spese	21.863.874,93

EQUILIBRIO CORRENTE				
		2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato	(+)	242.990,00	242.990,00	242.990,00
Entrate correnti - Titolo I - II - III	(+)	11.387.884,93	11.357.718,93	11.355.176,93
spese correnti - Titolo I	(-)	11.070.774,93	11.015.476,93	10.988.129,61
(di cui)				
Fondo pluriennale vincolato		242.990,00	242.990,00	242.990,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità		223.655,00	249.970,00	263.125,00
Rimborso prestiti - Titolo IV	(-)	554.560,00	579.692,00	604.497,32
Somma finale		5.540,00	5.540,00	5.540,00
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge		0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	5.540,00	5.540,00	5.540,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
-------------------------------------	--	------	------	------

EQUILIBRIO PARTE CAPITALE				
Fondo pluriennale vincolato/Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale - Titolo IV-V-VI	(+)	4.709.000,00	5.473.000,00	5.729.000,00
Spese in c/capitale - Titolo II	(-)	4.714.540,00	5.478.540,00	5.734.540,00
(di cui)				
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
Somma finale		-	-	-
		5.540,00	5.540,00	5.540,00
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	5.540,00	5.540,00	5.540,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
-------------------------------------	--	------	------	------

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio 2019-2021.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2019	2020	2021
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	5.695.000,00	5.691.000,00	5.691.000,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	386.599,93	359.599,93	358.027,93
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	5.306.285,00	5.307.119,00	5.306.149,00
Somma		11.387.884,93	11.357.718,93	11.355.176,93
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		1.138.788,49	1.135.771,89	1.135.517,69
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	306.533,92	281.311,07	254.934,68
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		306.533,92	281.311,07	254.934,68
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	48.020,00	48.020,00	47.058,00
Contributi C/interessi		48.020,00	48.020,00	47.058,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi)		258.513,92	233.291,07	207.876,68
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	1.138.788,49	1.135.771,89	1.135.517,69
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi)	(-)	258.513,92	233.291,07	207.876,68
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		880.274,57	902.480,82	927.641,01
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

2.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria 2019 (Legge n. 145/18, art. 1 commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli Enti Locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/17 e n. 101/18 possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821). In sede di bilancio di previsione come da tabelle già sopra allegate sono stati rispettati gli equilibri.

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili. (Bilancio di Previsione 2019-2021)

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2019	2020	2021
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	7.555.413,08	7.000.944,25	6.421.252,57
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	554.468,83	579.691,68	604.496,99
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		7.000.944,25	6.421.252,57	5.816.755,58

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
A5	ESECUTORE	1	1
B2	ESECUTORE	1	1
B3	COLLABORATORE	2	2
B4	COLLABORATORE	1	1
B5	COLLABORATORE	2	2
B6	COLLABORATORE	5	5
B7	COLLABORATORE	4	4
C1	ISTRUTTORE	15	5
C2	ISTRUTTORE	1	1
C3	ISTRUTTORE	1	1
C4	ISTRUTTORE	6	6
C5	ISTRUTTORE	13	13
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	5	2
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	0
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	4	4
D5	FUNZIONARIO	3	3
D6	FUNZIONARIO	4	4
----	DIRIGENTE	1	1
Personale di ruolo		70	57
Personale fuori ruolo			0
Totale			57

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate o attraverso la costituzione di azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Quota % dell'Ente	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
ASAM SPA IN LIQUIDAZIONE	0,0080 %	12.087,29	151.091.135,00	12.087,29
CAP HOLDING SPA	0,6400 %	3.656.843,43	571.381.786,00	3.656.843,43
AEB SPA	3,6550 %	3.077.224,91	84.192.200,00	3.077.224,91
CEM AMBIENTE SPA	2,3800 %	373.664,57	15.700.192,00	373.664,57
PRIMA SRL	2,0000 %	108.600,00	5.430.000,00	108.600,00
ATES SRL	27,8400 %	24.220,80	87.000,00	24.220,80
OFFERTA SOCIALE ASC	6,1740 %	3.087,00	50.000,00	3.087,00

ASAM SPA IN LIQUIDAZIONE

Attività e note

Holding di partecipazioni. Enti Soci: Regione Lombardia e Comune di Trezzo sull'Adda.

CAP HOLDING SPA

Attività e note

Svolge attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato, come definito

dal decreto legislativo n. 152/2006. Enti associati: N. 197 Comuni, la Provincia di Monza e Brianza e la Città metropolitana di Milano.

AEB SPA

Attività e note

Svolge la propria attività nei settori dell'energia elettrica, del gas, del calore e nei servizi ambientali e farmacie. Sono soci N. 24 Comuni.

CEM AMBIENTE SPA

Attività e note

Servizi di raccolta e trasporto, selezione, lavorazione, trattamento, recupero e smaltimento - per via differenziata - dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili agli urbani, compreso lo spazzamento manuale e meccanizzato delle strade, anche provenienti da insediamenti produttivi, artigianali o industriali siti sul territorio dei Comuni soci. Sono soci N. 59 Comuni e la Provincia di Monza e Brianza.

PRIMA SRL

Attività e note

Gestione dell'impianto di Trezzo sull'Adda per la termodistruzione dei Rifiuti Solidi Urbani e assimilabili, finalizzato al recupero di energia. Sono soci il Comune di Trezzo sull'Adda, la FALCK Renables SPA, e la Covanta Energy.

ATES SRL

Attività e note

Gestione della manutenzione e della conduzione degli impianti termici degli edifici pubblici e pubblica illuminazione. Sono soci N. 16 Comuni.

OFFERTA SOCIALE ASC

Attività e note

Azienda territoriale per i servizi alla persona. Gestisce, in forma associata, numerosi servizi e interventi sociali a tutela delle fasce deboli della popolazione, per conto dei ventinove Comuni del Vimercatese e del Trezzese. Sono soci N. 29 Comuni.

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata “underlying asset”). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente all’avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell’ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l’aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell’originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sottoposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2019	2020	2021
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l’esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l’esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d’urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall’avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l’amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all’ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l’acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L’ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all’approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l’accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili si rileva che nel C.C. del 29/07/2019 verrà riconosciuto debito fuori bilancio per sentenza esecutiva della Corte d’appello di Milano, sez. I civile rep. n. 1821/2019 del 12.04.2019, conservata al prot. comunale n. 14446/2019

Oltre agli atti sopra richiamati in attesa di trattazione e sulla base delle informazioni disponibili ad oggi si dà atto che la situazione dell’Ente non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Trezzo sull'Adda, lì 26 luglio 2019

IL SINDACO

Silvana Carmen Centurelli

(documento firmato digitalmente)